Rotary Club GROSSETO

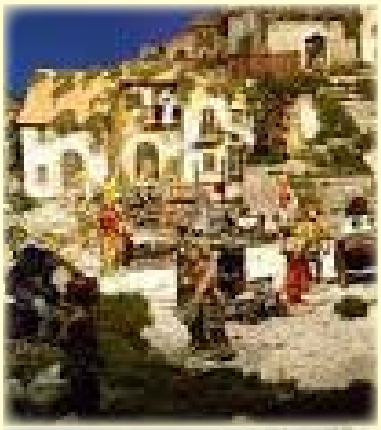
SERVICE Above Self

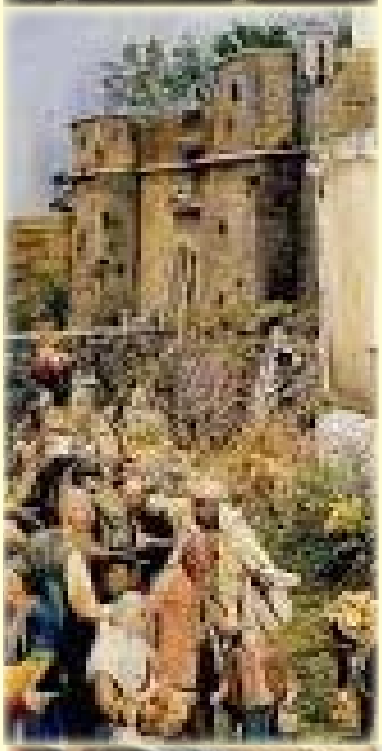
BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 34
SETTEMBRE / DICEMBRE 2015 - RISERVATO AI SOCI

PRESEPI ARTISTICI

La mostra d'Arte Presepiale

Un successo interno ed esterno al Club.
Grazie alla proposta dell'amico rotariano di Napoli, Avv. Biagio Vallefuoco, il nostro Club è riuscito quest'anno ad organizzare la mostra d'Arte Presepiale che per un mese intero è stato possibile visitare presso il Palazzo Vescovile cittadino, gentilmente messo a disposizione del Rotary dal Vescovo di Grosseto, Mons. Rodolfo Cetoloni.
L'idea di per sé era valida, avere la possibilità di realizzare una mostra di presepi napoletani faceva infatti presupporre un facile successo, tuttavia non era altrettanto scontato immaginare di poter mettere a punto una macchina organizzativa capace di garantire l'apertura per un mese intero, giorni festivi compresi (con la sola eccezione del giorno di Natale), basandosi esclusivamente sul volontariato rotariano.
Per il Club anche il raggiungimento di questo risultato è stato molto importante, in quanto non si ha memoria di un evento di così lunga durata autogestito dal Club.
Come ha giustamente detto Monsignor Franco Cencioni, l'iniziativa è stata utile anche a noi soci, proprio per misurare e sviluppare la nostra capacità di affiatamento e l'attitudine al servizio.
Encomiabile anche il coinvolgimento di diversi familiari e la disponibilità manifestata da soci lontani e abitualmente meno presenti alle attività del Club.
Incredibili altri due risultati: il numero dei visitatori, stimato in oltre 5.000 persone, sulla base delle oltre 3.000 firme lasciate sul registro delle presenze e il contributo raccolto con le offerte volontarie che si è attestato sui 2.800 euro.
A questi lodevoli risultati va ad aggiungersi lo scopo





principale dell'iniziativa, cioè quello di offrire alla comunità cittadina un apprezzabile evento culturale che si è aggiunto alle altre attività culturali e ricreative che hanno animato la città di Grosseto nel periodo natalizio appena trascorso.

I 15 presepi esposti sono stati gentilmente concessi dall'Associazione Italiana Amici del Presepio, sede di San Giorgio a Cremano (Na) e rappresentavano varie interpretazioni eseguite da maestri artigiani che hanno messo a disposizione le loro opere per la mostra.

Com'è noto, per i napoletani il presepe è il vero simbolo del Natale, attraverso il quale gli autori riescono a coniugare il valore artistico con quello storico, etnologico e culturale. I membri dell'Associazione Amici del Presepio ogni anno forniscono opere d'arte in grado di consentire l'allestimento di numerose mostre in tutta Italia, che riescono ad interessare appassionati, scuole, genitori, bambini, ovunque vengano organizzate.

Il valore stimato dei presepi ospitati a Grosseto era di circa 26.000 euro ed è stato garantito da apposita assicurazione che il Club ha predisposto per tutelarsi dai rischi di furto e danneggiamento.

Il Presidente Giuseppe Vilardo con sincero spirito di servizio si è prestato a coordinare ed anche in larga misura a presidiare la mostra, che peraltro ha richiesto un grande ed impegnativo lavoro propedeutico. I risultati conseguiti dall'evento non possono tuttavia che ripagare il Club ed i suoi dirigenti per l'impegno che esso ha richiesto.

Parole di grande ringraziamento ed encomio sono giunte al Club dal Vescovo Rodolfo in varie occasioni, nel giorno dell'inaugurazione della mostra, alla Conviviale degli Auguri del Club, con i comunicati stampa e le interviste rilasciate ai giornali locali ed anche con la lunga dedica che egli ha voluto scrivere in apertura del registro delle presenze alla mostra.

Crediamo che di tutto questo il nostro Club possa andare orgoglioso e siamo convinti che l'iniziativa sia stata anche un'importante occasione per far conoscere all'esterno l'essenza e l'operato del Rotary.

Domenico Saraceno

LA SERATA DEGLI AUGURI DI NATALE

Il Vescovo Rodolfo Cetoloni e il Presidente del Club Giuseppe Vilardo.

15.12.2015 - Hotel Airone.
Grande partecipazione di soci, familiari ed amici alla conviviale natalizia: il pubblico delle grandi occasioni. Più di cento presenze.
Il Vescovo di Grosseto, Mons. Rodolfo Cetoloni, ci ha intrattenuto amabilmente, presentando alcuni presepi storici della Terrasanta, a cominciare dalla capanna di Bethlemme. Infine, il Vescovo Rodolfo, dopo aver esternato il gradimento per la bella collaborazione tra il Rotary e la Curia per la riuscita della Mostra dei Presepi Artistici, ha formulato a tutti gli auguri di ogni bene per le Sante Feste.

Il gruppo dei Soci

COMMISSIONI OPERATIVE

COMMISSIONE NUOVE GENERAZIONI

Presidente: Luca Pievaioli

Componenti: Sandro Crivaro - Luca Franci - Giulio Gennari

Un ringraziamento particolare come Presidente di questa Commissione va al nostro Presidente di Club Giuseppe Vilardo, per avermi dato la possibilità di portare avanti il lavoro iniziato lo scorso anno, in una branca del Rotary divenuta fondamentale e riconosciuta come quinta via d'azione del Rotary International dal 2010. Scopo della Commissione Nuove Generazioni è promuovere e organizzare il lavoro svolto dalle giovani leve rotariane e in generale tutte le attività rivolte ai più giovani, nonché dare loro voce attraverso i media a disposizione.

Quest'anno è stato pensato all'insegna della *continuità*, dato che il nostro Club, per le nuove generazioni, ha attuato dallo scorso anno un vero e proprio "**Programma di ristrutturazione"**, che presuppone un lavoro pluriennale affinchè i risultati siano tangibili, ed in conseguenza del quale sono stati riconfermati all'interno della Commissione i componenti dell'A.R. precedente, gli amici Sandro Crivaro, Luca Franci e Giulio Gennari.

L'organizzazione più importante all'interno delle **"Nuove generazioni" è sicuramente il Rotaract,** costituito da giovani rotariani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che come dicevo nella premessa ha reso necessario una ristrutturazione radicale dovuta al fatto che dopo aver avuto anni gloriosi in un recente passato, a causa di ricambi generazionali naturali e probabilmente per mancanza di un'adeguata programmazione da parte del Club padrino, si è trovato ad avere solo 5 componenti nell'A.R. 2014-2015, di cui attivi principalmente 2 soci.

E' con piacere che comunico i risultati raggiunti nell'arco dell'anno trascorso, che hanno portato ad un incremento del numero dei rotaractiani da 5 a 9, destinato ad aumentare nei prossimi mesi dato che altri giovani sono interessati ad entrare a far parte del Club, perché già coinvolti e partecipi ad alcune iniziative.

Gran parte del merito di tale incremento è da riconoscere al nostro Past President Irma Fanteria, infatti due dei nuovi entrati hanno fatto parte del **Progetto "InterHabile"**, ideato dal nostro Club con la partecipazione dei Club di Massa Marittima, Follonica, Orbetello, Monte Argentario e Pitigliano. Un Campus si è svolto dal 1° all'8 settembre 2014 presso il Casale del WWF alla Giannella che ha visto coinvolti 30 ragazzi, 15 diversamente abili e 15 abili, con la presenza di personale del WWF, volontari della Croce Rossa e soci Rotariani.

Tale progetto si è ripetuto anche a settembre di quest'anno. Sarà compito dei Rotaractiani e di questa Commissione cercare di reperire altri giovani da coinvolgere nelle nostre attività, anche di età inferiore rispetto a quella dei rotaractiani per fare un tentativo di costituire anche un **Club Interact.**

In virtù di questa situazione, l'obiettivo principale di questa Commissione in accordo con il Consiglio Direttivo è quello di incrementare il numero dei Rotaractiani, ed in tal senso oltre a monitorare i partecipanti al *Progetto "InterHabile"* volevamo coinvolgere gli studenti che hanno vinto quest'anno la *Borsa di Studio "Elia Giorgetti"*. Per formare un nutrito gruppo di ragazzi da coinvolgere nelle attività che siano soprattutto amici oltre che compagni di studio.

Il nostro gruppo di lavoro, per l'A.R. 2015 - 2016, oltre a reperire giovani promettenti, intende incentivare la collaborazione fra il Club padrino e il proprio Club giovanile, seguendo le indicazioni che ci sono state date a livello distrettuale e più precisamente:

- **dare l'opportunità ai soci rotaractiani di**

- **partecipare ad alcune riunioni del Rotary padrino** nel corso dell'anno;
- **coinvolgere i ragazzi del Rotaract nella gestione di alcune attività del Club padrino**, come per esempio nella segreteria, nel supportare il nostro notiziario con loro articoli ed iniziative, nello sviluppo e nel mantenimento del nostro sito Internet;
- **aiutare e supportare i giovani rotaractiani a sviluppare il loro programma**, di cui sintetizziamo i punti salienti che essi stessi ci hanno comunicato:
  - **Conferenze da realizzare nelle scuole di Grosseto** volte a sensibilizzare i giovani studenti grossetani su alcune tematiche importanti quali il **"bullismo"** in tutte le sue forme.
  - **Concorso di poesia intestato a "Valerio Francini"** volto a ricordare il nostro amico Valerio.

Altra iniziativa che questa commissione vuole affrontare è lo **Scambio Giovani**.

Luca Pievaioli

I figli aumentano le preoccupazioni della vita,
ma mitigano il pensiero della morte (Bacone).

L'ANGOLO DEL ROTARACT

Organigramma Rotaract Club di Grosseto - A.R. 2015 - 2016

Presidente:	***Michele Travagli***
Vicepresidente:	***Cristina Cherubini***
Segretario:	***Giulia Romeo***
Tesoriere:	***Andrea Ricciardi***
Prefetto:	***Clarissa Cardoso***
Consiglieri:	***Alessio Rocchi - Francesco Cellini***
Altri componenti:	***Samantha Rosadoni - Gilles Andreini***

Francesco Cellini si presenta

Via Andreoli, 32 - Braccagni (GR);
Telefono 0564 - 329552 Mobile: 338 338 42 83
E-mail vannucchi80@hotmail.it
Data di nascita 13/11/90. Titolo di studio: Perito Agrario.
Lavoro o posizione ricoperti: Responsabile Tecnico e Commerciale.
Principali attività: mansioni di ufficio, fatturazione aziendale, consegna fertilizzanti e fitosanitari, esperienze base di nutrizione delle colture (melone, vite, pomodoro).
Gestione e ridimensionamento degli imput di agro farmaci con sostituzione in parte o totale degli stessi con biofertilizzanti di origine biologica.

• Interagisco perfettamente con le persone dato il mio carattere estroverso che mi permette un approccio più facile con le stesse. Ho acquisito un ottimo livello di socializzazione dovuto al mio lavoro di proposta e vendita nel campo dei fertilizzanti.
• Competenze organizzative: sono in grado di coordinare fortemente tutte le mansioni con risoluzione delle problematiche che mi si pongono cercando di sfruttare al massimo le risorse a disposizione.
• Capacità e competenze tecniche: ho conoscenze base nel campo dell'agronomia, dell'estimo (stime e perizie), della zootecnia e dell'ortoflorovivaismo, silvo-forestale, gestione del territorio e di legislazione del settore agrario, dovute sia alla mia istruzione che ai lavori e tirocini che ho frequentato. Ho conoscenze specifiche relative a gestione di aziende orticole e vitivinicole.
• Sono in grado di usare tutti i maggiori sistemi operativi correnti come Windows, compreso tutto il pacchetto Office, e Mac.
• Sono una persona molto pratica ed intuitiva, dote che mi permette di fronteggiare ampiamente problemi di natura pratica ed intellettiva.

COMMISSIONE TERRITORIO E PAESAGGIO

Presidente: Adalberto Campagna

Componenti: Sandro Crivaro - Raffaello Picchi

La Commissione Territorio e Paesaggio, che quest'anno avrò il piacere di presiedere, colloca tra le sue finalità e priorità assolute, la tutela del paesaggio e del patrimonio artistico relativo alla provincia di Grosseto.

La Maremma, quella comprendente la provincia di Grosseto con inclusione anche dei rilievi collinari, si inserisce molto bene in questo progetto grazie al suo territorio, una volta amaro e inospitale, oggi ameno e accogliente tale da essere costantemente meta di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Questa terra, alla cui rinascita tanta gente ha contribuito con orgoglio e appartenenza, dove ogni sito archeologico o casa di campagna profumano di storia, merita di essere conosciuta, vissuta, conservata e migliorata. Tutelando il paesaggio, la commissione si propone di investire sul presente, valorizzando il passato e progettando il futuro.

Quindi, come già sostenuto dall'amico Sandro Crivaro che mi ha preceduto nella carica di Presidente di questa commissione per l'anno 2014-2015, uno degli obiettivi primari verso cui bisognerà indirizzare il nostro interesse, sarà quello della riqualificazione delle aree oggi abbandonate.

Perciò per dare continuità ai progetti pensati e da concretizzare, ho voluto riconfermare con piacere, in questa commissione, *Sandro Crivaro*, Architetto in Grosseto la cui esperienza risulterà sicuramente utile nell'espletare e applicare la sua conoscenza delle visioni globali paesaggistiche. Inoltre, poiché credo che, come affermato in una celebre canzone di De Gregori "La storia siamo noi, nessuno si senta escluso", non potevo che scegliere come secondo componente della commissione *Raffaello Picchi*, grossetano che ha vissuto con costanza e intensità la vita sociale della città, animato da quello spirito di appartenenza che gli è proprio, mai facendo assopire le sue curiosità per le vicende cittadine o giammai dimenticando avvenimenti, fatti, curiosità e storie che hanno caratterizzato negli anni la Maremma da lui ben conosciuta. Sono convinto che entrambi i soci da me scelti, in modi diversi saranno in grado di offrire il loro prezioso contributo per la riqualificazione del territorio e del paesaggio, contribuendo fattivamente al bisogno anche con la Commissione Ambiente presieduta da Giulio Gennari.

Tutelare e valorizzare il paesaggio significa inserire armoniosamente in una superficie geograficamente determinata, gli interventi e le opere necessarie ad uno sviluppo positivo per la qualificazione del territorio non tralasciando mai la conoscenza storica. Il nostro interesse dovrà essere pubblico e prevalere su quello privato nei possibili interventi che riguardino l'utilizzo del suolo e l'impatto con l'ambiente.

Pensando poi alle nuove generazioni, sarebbe auspicabile attivare una coscienza civica sui temi della conservazione del patrimonio architettonico-storico-artistico e culturale della Maremma, al fine di diffonderne i valori e la conoscenza.

Per fare ciò è mia intenzione proporre un concorso fotografico provinciale il cui obiettivo sia quello di formare, attraverso lo scatto del fotografo, proprio quella coscienza civica sia verso i centri storici delle piccole realtà locali (note e meno note) sia verso quei luoghi che vivono nell'incuria e nell'abbandono.

Infine non escludo una proposta collaborativa con il FAI (Fondo Ambientale Italiano) Delegazione di Grosseto, per operare e dare concretezza all'articolo 9 della Costituzione Italiana che recita "La Repubblica tutela il paesaggio e il territorio artistico della Nazione"; quindi prendersi cura dei luoghi, del loro restauro, attivando anche corsi di educazione e sensibilizzazione al valore dei beni culturali e paesaggistici.

Adalberto Campagna

COMMISSIONE PER LA ROTARY FOUNDATION

Presidente: Domenico Saraceno

Componenti: Claudio Bottinelli, Alessandra Buonavia, Riccardo Menchetti

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

La Commissione per la Rotary Foundation ormai rappresenta nel Rotary una delle Commissioni più importanti, assieme a quella per l'Azione Interna e se si riesce a renderla operativa essa può portare a grandi risultati per il nostro sodalizio e per **l'azione rotariana** nel suo complesso.

Renderla operativa non è semplice, anche per la complessità delle procedure che caratterizzano l'universo delle azioni contemplate dalla Fondazione, e posso testimoniare ciò anche in ragione del fatto che il sottoscritto ha già presieduto questa Commissione nell'annata 2007/2008.

Si dice che non esista il Rotary senza la Rotary Foundation. È il messaggio pressante che giunge ai Club dal Rotary International e dai vari Distretti ormai da diversi anni.

Per i Club, specialmente quelli che operano in città di provincia, la necessità di operare anche e/o soprattutto a livello locale, dando vita ad iniziative che partono dal tessuto cittadino piuttosto che a quelle di più ampio respiro che ci vengono proposte dal Rotary International e dalla Rotary Foundation, è sempre stata un'esigenza pressante che spesso ha diviso le opinioni dei soci generando talora equivoci o distrazione nei confronti della RF.

In verità si tratta di un falso problema in quanto l'articolata composizione degli strumenti operativi messi a disposizione dei Club dalla RF comprende la possibilità di concretizzare anche progetti locali con il supporto o il coinvolgimento diretto della Fondazione, a patto naturalmente di operare nell'ambito di progetti umanitari condivisi dal RI. Tale facoltà a ben vedere rappresenterebbe una virtuosa possibilità di lavorare, coerentemente con i nostri principi, **ottimizzando le risorse e moltiplicando i risultati.**

I dati ufficiali forniti dalla Fondazione mettono bene in evidenza non solo l'evoluzione che il ruolo della RF ha avuto negli anni - a giudicare dal forte incremento che ha avuto negli anni la contribuzione totale e pro capite ed anche dall'entità, piuttosto rilevante, delle somme raccolte dai singoli Distretti.

Parlando ad esempio del ns Distretto, siamo infatti passati dalla media per soci di 1,76 dollari nei primi anni '70 ai 204,34 $ del 2002/2003.

La media del decennio 2003/2013 si attesta attorno ai 145,00 $.

Complessivamente si parla di un passaggio da 5.000,00 $ raccolti dal Distretto nel 1972 a 1.193.154 $ raccolti sempre dal ns Distretto nel 2002/2003.

La media del decennio 2003/2013 si è attestata sui 903.955,10 €.

Anche il ns Club negli anni è riuscito a consolidare i suoi contributi alla RF: lo scorso anno, ad esempio, siamo riusciti a realizzare il progetto INTERHABILE (con una sovvenzione della RF) ed a donare 8.000,00 $, ricevendo apprezzamento e stima dalla RF.

Molti i programmi operativi della RF e i diversi tipi di fondi:

fondo annuale, fondo di dotazione, fondo polioplus.

Esiste poi lo strumento delle *sovvenzioni* che si distinguono in sovvenzioni distrettuali e sovvenzioni globali.

La RF offre vari tipi di sovvenzioni per sostenere la grande varietà di progetti che i Rotariani svolgono in tutto il mondo. Tra questi si ricordano: *i progetti umanitari, le borse di studio, le squadre di formazione professionale, l'orientamento per i borsisti,* i sostegni, dei club ed anche dei singoli (rotariani e non rotariani) possono essere anche indirizzati direttamente su **singoli progetti in corso** nelle varie comunità del mondo o su alcune delle tematiche che rappresentano le **massime priorità del RI** che

continua a pag. 9

COMMISSIONE AMBIENTE

Presidente: Giulio Gennari

Componenti: Sandro Crivaro - Luciano Jannaci

Compongono la Commissione, insieme ame, i soci Sandro Crivaro e Luciano Jannaci. La ragione della loro scelta risiede nel fatto che entrambi, per quello che ogni giorno fanno nel loro lavoro, possono portare esperienza, professionalità e specifica competenza. Tutti elementi utili allo svolgimento del lavoro della Commissione.

In particolare il socio Crivaro è un architetto ed imprenditore edile. Entrambe le cose lo rendono sensibile alle problematiche che da questa Commissione vengono affrontate. Se l'occhio dell'architetto sa valutare impatti e modifiche ambientali un imprenditore, che per giunta si occupa di costruzioni, da sempre cartina tornasole dell'economia locale vive in prima persona quegli impatti culturali ed economici che oggi agiscono sul ns.territorio.

Il socio Jannaci è invece un medico in servizio alla Asl locale. Come tale ha un punto di vista speciale sulla popolazione locale valutabile dal punto di vista sanitario ma, incidentalmente, anche etnico. Avendo poi vissuto in altre zone d'Italia ha la naturale tendenza ad evidenziare quegli elementi di diversità locale che spesso sfuggono agli autoctoni.

La Commissione deve affrontare il tema "ambiente" da molteplici punti di vista. In maniera particolare valutando lo stesso in termini fisici e biologici, ma anche economici ed etnico culturali.

L'ambiente è un bene di tutti. I cambiamenti che subisce vanno ad influenzare la vita di tutti coloro che lo vivono.

I tempi attuali sono attraversati da sconvolgimenti climatici e politici che mettono in moto fenomeni di vasta portata ed il cui impatto a lungo termine è tanto difficile quanto importante valutare.

La nostra Città ed il territorio limitrofo ha specifiche caratteristiche di biodiversità che, già fortemente minacciate, rischiano oggi di subire in modo massiccio gli effetti di nubifragi ed inondazioni che oramai si susseguono negli anni.

Altra forma di cambiamento che sta trasformando il nostro ambiente è il fenomeno migratorio.

Si tratti di agiati stranieri che cercano qui il loro «buen ritiro» o di orde di migranti in fuga dalla povertà e dalla guerra sono facilmente in grado di influire pesantemente su un sistema sociale ed economico che ricco di risorse ambientali è altrettanto povero d'imprese strutturate.

La Commissione si propone di lavorare su questi due argomenti cercando di metterne a fuoco specifici elementi, coinvolgendo persone che vivono qui e possono portare specifiche esperienze sull'ambiente e su come cambia.

Giulio Gennari

Chi dà presto quello che promette, dà due volte

Il volontariato è un dovere morale ed un diritto civile.
Chi appartiene ad una comunità,
deve dare e fare qualche cosa per essa,
in rapporto alle sue possibilità ed alle sue competenze (F. Iseppi, Touring).

continuazione da pag. 7 sono le seguenti: *promuovere la pace, combattere le malattie, fornire acqua pulita, proteggere madri e bambini, sostenere l'istruzione, far crescere l'economia locale*.

Per sviluppare le iniziative umanitarie è necessario seguire un iter progettuale che prevede una fase di pianificazione, l'acquisizione delle risorse, l'implementazione dei progetti, la loro valutazione e promozione.

Si tratta di fasi articolate che spesso non si raggiungono in una sola annata rotariana ed è per tale ragione che si ravvede la necessità d'impostare un lavoro di *informazione e formazione* che sia il più possibile duraturo e che possa mantenere costantemente aggiornato il Club (in particolare i suoi dirigenti) di anno in anno, consentendo ai presidenti che si susseguono secondo il regolare avvicendamento di poter beneficiare del lavoro svolto o avviato in precedenza.

Sono auspicabili progetti poliennali e progetti che vedano la compartecipazione di più Club Rotary, precipuamente appartenenti allo stesso gruppo territoriale, ma non necessariamente e non solo fra quelli legati territorialmente.

Queste esigenze nascono anche dal sistema con il quale i Club vengono coinvolti dal Distretto su questa materia: nel mese di novembre si tiene abitualmente un seminario distrettuale dedicato alla RF; nel corso del seminario si pongono le basi per il lavoro dell'annata successiva, con scadenze solitamente previste nel primo semestre dell'anno solare (es. quest'anno il 31 marzo 2015).

Quest'anno entro quella data, il ns. Club, insieme ai Club di Monte Argentario e Pitigliano, Manciano, Sorano, ha presentato una domanda per un ***district grant*** (strumento afferente al capitolo delle *sovvenzioni rotary*) per il proseguimento del progetto *interhabile* già avviato nella scorsa annata rotariana.

L'obiettivo principale di questa Commissione dovrà essere quello di *tenere aggiornato il Consiglio Direttivo* sulle possibilità che offre la RF tramite i suoi strumenti, nonché quella di svolgere nel corso dell'anno *un'azione divulgativa a favore di tutti i soci* per una maggiore conoscenza di questa importante realtà rotariana.

Per far questo saranno garantiti i rapporti con i referenti distrettuali per la RF e, per quanto possibile, sarebbe auspicabile anche stringere i contatti con le Commissioni per la RF almeno dei Clubs appartenenti al nostro gruppo territoriale, anche se questa iniziativa in qualche modo rischia di confliggere con il ruolo e l'operato delle Dirigenze dei vari club ed in particolare con quello dei Presidenti ai quali solitamente sono delegati tali rapporti.

Domenico Saraceno

FONDAZIONE ROTARIANA

10/12/2015
Aula Magna dell'Università di Grosseto,
Conferenza stampa sui risultati della ricerca della Fondazione Rotariana Carlo Berliri Zoppi
condotta dal socio Ing. Sergio Lorenzini.

I GIOVANI NELLA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

Il Dott. Camillo Donati dell'Università di Firenze, il Presidente della F.R. C. B. Zoppi, Ing. Luigi Mansi e la Dott.ssa Gabriella Papponi Morelli

RICORDO DI GUGLIELMO FRANCINI

Il 3 ottobre scorso è mancato il nostro decano, Guglielmo Francini, alla veneranda età di 101 anni (il 5 gennaio prossimo ne avrebbe compiuti 102). Un evento prevedibile, data l'età, tuttavia inatteso vista la straordinaria capacità dimostrata dal professore di saper sostenere il peso degli anni, peraltro gravati dalle molteplici vicissitudini che hanno interessato la sua vita. Era nato a Fivizzano (Massa Carrara) ed aveva compiuto i primi studi a Carrara; arrivò a Grosseto nel 1928 quando il padre, Prof. Metello, vinse il concorso da direttore dell'Ospedale della Misericordia.

In città frequentò il Liceo classico "Carducci" e fu uno dei pochi allievi a conseguire la licenza liceale nella sessione estiva del 1932; nel 1938 si laureò con pieni voti e lode in medicina e chirurgia all'Università di Pisa.

Nel '38 sposò Adriana Ugazzi (1915-1985) da cui ebbe tre figli: Riccardo (1940-1973), Claudia (1944) e Valerio (1953-2011).

Inizia così l'intensa attività di Guglielmo Francini come medico, prima assistente volontario presso il Misericordia, poi assistente universitario nella Clinica chirurgica di Padova e all'Istituto di Anatomia Patologica di Roma;dal 1946 al 1954 direttore dell'Ospedale di Scansano ed infine, nel 1954, chirurgo della Casa di Cura in Via Don Minzoni a Grosseto, fondata alcuni anni prima dal padre.

Qui per decenni si fa apprezzare come chirurgo e direttore sanitario, contribuendo a costruire il prestigio di una clinica che ha costituito per molti anni un punto di riferimento non solo per la Provincia di Grosseto.

Di Guglielmo Francini sono anche celebri le imprese militari che lo videro impegnato nella campagna di Jugoslavia ed in quella di Russia dove, con il grado di tenente medico nella leggendaria divisione alpina "Julia" (sez. 303° Sanità) partecipò alla storica ritirata a 50 gradi sotto lo zero ed alla battaglia di Nikolajewka (26 gennaio 1943) che consentì al contingente italiano di aprirsi un varco di salvezza nell'accerchiamento russo; per questo venne decorato al valore.

Anche il suo curriculum rotariano è degno di rispetto: entrò come socio pochi mesi dopo la fondazione del Club, nel 1954, subentrando al padre (socio fondatore) deceduto ad appena un mese dall'iscrizione.

Da sempre assiduo frequentatore è stato presidente del Club nell'annata 1962/1963;dal 1986 al 2005 ha rivestito la carica di Presidente della Fondazione Rotariana Carlo Berliri Zoppi e per molti anni ha svolto il ruolo di prefetto del Club.

Per un decennio, dal 1998 al 2008, ho avuto l'onore di condividere con lui la partecipazione al Consiglio Direttivo del Rotary Club Grosseto, lui come socio più anziano (in qualità di prefetto) ed io come socio più giovane (in qualità di consigliere, segretario e presidente), avendo modo di apprezzarne le qualità personali di vero consigliere, dotato di senso pratico e istruttiva ragionevolezza, doti rivelatesi in più di un'occasione utilissime per trovare concrete soluzioni ai problemi gestionali del Club.

Insieme al figlio Valerio, indimenticabile presenza nella vita del Rotary e del Rotaract di Grosseto, ha saputo dare una vera dimostrazione di attaccamento al sodalizio, rispettandone in modo esemplare regole e finalità, a cominciare dalla sua generosità e disponibilità per finire alla sua instancabile presenza alle numerose e varie iniziative promosse dal Club (ma anche dalla Fondazione, dal Distretto e dal Rotary International) che lo hanno visto immancabilmente presente fino al compimento del centesimo compleanno.

Nel 2015, data ormai l'impossibilità di frequentare il Club, aveva rassegnato le dimissioni ed il Consiglio Direttivo in carica lo aveva immediatamente nominato socio onorario.

Con la sua scomparsa finisce l'ultima connessione reale con le origini del nostro sodalizio, miracolosamente mantenuta fino ad oggi proprio grazie alla presenza di Gugliemo Francini.

Domenico Saraceno

CONTRIBUTO DEI SOCI

L'ANGOLO DEL MEDICO

Il "padule" e l'insufficienza venosa cronica: strane analogie tra malattie delle vene e storia della Maremma
di Umberto Carini

Standomene seduto nello studio ripenso con un sorriso e con nostalgia a sorghi e falaschi, al mio cane da caccia ed al vecchio guardia che ci accompagnava nella battuta a *"spadulare"* e che ripeteva sempre: ***"Attenti, chè il padule è infido come le gambe della mi' vecchia, piene di acqua, di buche e tutte nere…!"***

Da allora mi viene spesso alla mente il paragone sagace ed azzeccato tra la insufficienza venosa cronica degli arti ed il cronico ristagno del terreno paludoso; in ambedue i casi si tratta infatti della applicazione di regole fisiche sulla dinamica dei fluidi, sulla forza di gravità, sul mancato drenaggio e sul danno della stasi.

Per varice si intende una dilatazione del sistema venoso superficiale delle gambe. La malattia varicosa trova la sua causa sulla pressione che grava sugli arti inferiori, sull'assenza di una fascia muscolare protettiva del circolo venoso superficiale, e sull'abitudine allo star troppo in piedi "ritti"; tali fattori presenti tra l'altro anche nel cavallo ci accomunano in tale patologia a questo quadrupede ed ecco un'altra analogia con la storia della Maremma dove questo nobile animale è protagonista.

Vene dilatate dunque perché si sta troppo in piedi, siamo grassi, non ci si muove a sufficienza; il sangue non refluisce via come dovrebbe, ristagna nella gamba e si crea una "stasi".

Come sanare una stasi? Solo indagando i piani di deflusso e le vie di scarico si può pensare di far guarire una gamba varicosa e le lesioni cutanee conseguenti dette "ulcere".

Le opere di ingegneria idraulica che furono realizzate in Maremma sotto i Lorena con Pietro Leopoldo prima (1776-79) e con Leopoldo II poi (campagne 1820-36-40-53) privilegiarono vari principi fisici come la colmata, il tentativo di innalzare il piano di campagna, la convinzione di non frammischiare acque dolci ed acque salse e l'apertura di canali di scarico.

Un esempio della complessità dei lavori sono le opere realizzate alle porte di Grosseto, Ponte Tura-Località Steccaia. "In soli 160 giorni nell'inverno 1829-30 fu realizzato il **primo Canale Diversivo** che prendeva le acque torbide dell'Ombrone in località Bucacce presso Poggio Cavallo e le convogliava con una portata di circa 470 mc al secondo lungo un percorso di 8 km (poi salito a 17 col prosieguo della colmata) al Lagoboccio o Trogone di Barbanella.

Per rendere più rapido il processo di colmata due anni dopo fu aperto un secondo diversivo, che partendo dall'antica cateratta Ximenes presso la Barca di Grosseto seguiva il percorso del Canale Navigante o di Rinfresco e dopo 4 km (poi divenuti 12) arrivava alle paduline del Querciolo con una portata di poco superiore a 200 mc al secondo".

In analogia l'iter clinico diagnostico strumentale sulle vene non può prescindere dalla ricerca sul funzionamento dei vasi più importanti tramite un apparecchio che si chiama ecocolor doppler. Come per i piani di colmata e i livelli di terreno, negli arti si incontra la sovrapposizione di tre piani venosi che si chiamano superficiale (collaterali sopraffasciali), safenico e sistema profondo.

Tutti devono essere indagati e solo dopo si può procedere alla terapia chirurgica; il ruolo fondamentale svolto quindi da chirurgia e calze elatiche è di impedire al sangue di ristagnare nella gamba gonfiando le estremità.

I Lorena con i loro ingegneri (lo Ximenes prima e il Fossombroni poi) operarono col ***"ricercare, riaprire e facilitare il discarico dei laghi e delle paduline, nell'individuare e serrare le aperte serrature dei fiumi nello scavare approfondire e riaprire gli antichi canali di navigazione"***.

Analogamente i chirurghi oggi non si possono accontentare di sopprimere una varice, ma perseguono nello studio dei reflussi e dei piani di scarico.

La crescita tecnica è stata notevolissima ma esula dalla presente trattazione.

Il trattamento delle varici poi ha sempre coinciso con la compressione, intesa come protezione e

come schiacciamento dei gozzi varicosi.
Già Ippocrate nel IV sec a.c. consigliava ***"detergere la parte con vino tiepido e applicare bende intrise d'olio … evitare di camminare, stare a lungo a letto"*** *e* descriveva l'uso di bendaggi compressivi e cataplasmi. Il principio terapeutico della efficacia della compressione è evoluto con la acquisizione di materiale multifibre ad elasticità graduata, controllabile e sufficientemente sopportabile dai pazienti.
La terapia della insufficienza venosa cronica e della sua complicanza più temibile, l'ulcera, si basa sulla riduzione della stasi venosa e giova dell'azione combinata chirurgica/elastocompressiva/medica. Le ulcere sono da sempre state al centro dei trattamenti da contatto che spaziano dalla scienza alla magia, dalle credenze popolari alla medicina "alternativa".
La terapia locale ha oggi un rigoroso protocollo di intervento che consta di tre principi base: disinfezione, detersione, riepitelizzazione.
La cronicità della lesione ha dato vita anche qui in Maremma ad una infinita serie di ricette popolari, che talora hanno un fondamento farmacologico, talora sono solo curiosità.
Tra i trattamenti topici si ricordano alcuni "rimedi esterni" molto in voga per le varici e per le ulcere:
- impacchi con acqua di mare, senz'altro la più utile inquinamento permettendo, o con acqua di malva,o con vino speziato . Utili anche i bagni di semi di lino -impiastri con polveri amare di assenzio, polveri di occhi di granchio, poltiglia di edera bianca fresca, foglie di cavolo spianate lasciate a bagno nell'acido borico.
La gamba varicosa va unta con il grasso del maiale maschio (rimedio più adatto per il profano) o con il grasso adoperato per catene delle campane benedette (più efficace nel devoto) o con burro o con olio in cui siano annegati dei topi (forse perché non può essere utilizzato diversamente).
Una via di mezzo tra terapia esterna e sistemica delle varici, estremamente in voga per tutto il secolo scorso è stata il salasso; le sanguisughe, mignatte come si chiamano nelle nostre campagne, venivano attaccate in punti strategici per sgonfiare le varici, non a ridosso dei gozzi più ectasici, ma in prossimità di varici reticolari in modo da fungere da… sclerosanti!
La cura "interna" si è avvalsa anch'essa di mille ricette: dal succo di ortica e di prezzemolo alla castagna d'India alle bacche di cipresso.
L'erboristeria popolare fornisce ricette su piante comuni e conosciute come il pungitopo, l'ippocastano, la acerola (ricca di vit. C), il mirtillo, il polline, l'arancio, la crusca, l'acino d'uva.
Del resto i principi attivi conosciuti e validati dalla farmacopea ufficiale, i flavonoidi, la esperidina, la cumarina, hanno origine estrattiva e successiva elaborazione sintetica.
Un'ultima analogia con la storia: la malattia varicosa, da Cenerentola delle patologie pur essendo vecchia come l'uomo è stata a lungo dimenticata dalla scienza ufficiale, come è successo per la nostra terra da parte dei Governi toscani e nazionale.
La Maremma ha saputo risorgere e così la flebologia, che ha assunto la dignità di branca specialistica autonoma.
Comunque nelle nostre campagne si cureranno sempre le varici con l'impiastro di lino benedetto, con la bacca di cipresso ed il decotto d'ortica sinchè rimarranno vive le tradizioni del "cacio, della mèria e della cudèra…".

Umberto Carini

Chi ti consiglia in cambio di aiutarti, non è un buon amico (proverbio del '600).

COMPLEANNI

Guido Belardo . . . . . .01 - 01	Luca Franci 31 - 01	Franco Chimenti. . . . . .13 - 03
Antonio Di Cristafono . . . . .05 - 01	Luca Pievaioli . . . . . .02 - 02	Carminio La Porta . . . . . .24 - 03
Roberto Vivarelli Colonna . . .05 - 01	Edoardo Laiolo. . . . . .03 - 02	Giulio De Simone . . . . . .03 - 04
Giuseppe Favale. . . . . .07 - 01	Paolo Giannuzzi Savelli. . . .04 - 02	Maria Pia Marsili . . . . . .14 - 04
Stefano D'Errico . . . . . .12 - 01	Pasquale Sposato . . . . . .11 - 02	Raffaello Picchi . . . . . .15 - 04
Felice Palmeri . . . . . .20 - 01	Alessandra Buonavia . . . . . .11 - 02	Irma Fanteria . . . . . .17 - 04
Silva Severi 23 - 01	Luigi Lepri 27 - 02	Umberto Gulina . . . . . .23 - 04
Marco Farmeschi . . . . . .27 - 01	Sergio Pagliarin . . . . . .28 - 02	Giovanni Palmieri . . . . . .26 - 04
Roberto Sgherri . . . . . .29 - 01	Sandro Crivaro . . . . . .05 - 03	Antonio Abbate . . . . . .27 - 04
Giuseppe Marrucchi. . . . . .30 - 01	Mauro Ciani 10 - 03	

SERVICE Above Self